

Rassegna del 15/06/2014

NESSUNA SEZIONE

15/06/2014	Giornale del piemonte	1	<u>Un tranquillo lunedì di paura - Quando la Tasi è la punta dell'iceberg</u>	Sciullo Massimiliano	1
15/06/2014	Stampa Cuneo	49	<u>Taci e Tari: nei Comuni è caos</u>	Boratto Lorenzo	3

UN TRANQUILLO LUNEDÌ DI PAURA

Inizio settimana da collasso fiscale per i piccoli e medi imprenditori che domani si troveranno a fronteggiare versamenti di ogni genere: dal saldo e acconto Ires all'Irap, all'Iva e via pagando

■ Chi pensa che quella di domani sia semplicemente la giornata che ricorderemo per la Tasi, ha fatto male i suoi calcoli. O ne ha fatti solo una parte. Secondo le stime di Confartigianato Torino, infatti, la data del 16 giugno - dal punto di vista delle imprese, soprattutto quelle di piccole o medie dimensioni - può arrivare a essere la scadenza per 114 possibili versamenti. Molti dei quali, appunto, relativi ai redditi di impresa.

Ce n'è per tutti i gusti: si spazia dal saldo 2013 all'acconto Ires 2014, quindi Irap, limitatamente a chi deve compiere i versamenti mensili, anche l'Iva. «Una data tragica per le piccole imprese e gli arti-

giani - dice il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis -: il giorno della mannaia fiscale, quello in cui lo Stato manifesta il volto più oppressivo. Perché non abbiamo a che fare con un fisco sempre più oneroso, ma anche sempre più complicato. Nessuno può sottrarsi al pagamento delle tasse, ma neppure lo Stato può sottrarsi al dovere di norme fiscali chiare che non complichino la vita al contribuente e non comportino ulteriori costi: non è accettabile dover pagare per poter pagare le tasse». E intanto il conto in sospeso con la burocrazia non accenna a risolversi.

Massimiliano Sciuolo a pagina 3

ODIO IL LUNEDÌ Come iniziare la settimana nel modo peggiore

Quando la Tasi è la punta dell'iceberg

Confartigianato lancia l'allarme: «Domani si accalcano ben 114 scadenze per le imprese»

Massimiliano Sciuolo

■ Non esiste lunedì (escluso forse quello di Pasquetta) che venga accolto con entusiasmo, generalmente. Ma la giornata di domani rischia di registrare forse il record assoluto di mugugni, per non dir di peggio, da molti anni a questa parte. Perché non si tratta di un lunedì normale, ma del 16 giugno, il giorno della Tasi per i torinesi. La tassa tanto temuta dai contribuenti, non solo per il suo effetto «aspirapolvere» dalle tasche già sguarnite, ma anche per la confusione burocratica che porta con sé.

Chi pensa, tuttavia, che il fardello che il 16 giugno porta con sé si esaurisca qui, sbaglia di grosso. E i conti li ha fatti, carta e penna, Confartigianato Torino. «Quella di domani sarà una giornata da record - spiega Dino De Santis, presidente dell'associazione a livello provinciale -: sono ben 114 i possibili versamenti in scadenza, molti dei quali relativi ai redditi d'impresa. Si pagano, infatti, saldo 2013 e acconto Ires 2014, Irap e, limitatamente a chi deve compiere

i versamenti mensili, anche l'Iva. Tradotto in euro: se una persona ha emesso fatture per diecimila euro, ne ha ricevute altre

CALCOLATRICE

In ballo, tra acconti e saldi, ci sono anche Irap, Ires, Iva e altro ancora

per 5 mila euro, ecco che dovrà pagare mille e cento euro».

«Il 16 giugno sarà una data tragica - rincara - soprattutto per le piccole imprese e gli artigiani: il giorno della mannaia fiscale, quello in cui lo Stato manifesta il volto più oppressivo. Perché non abbiamo a che fare solo con un fisco sempre più oneroso, ma anche sempre più complicato. Nessuno può sottrarsi al pagamento delle tasse, ma neppure lo Stato può sottrarsi al dovere di norme fiscali chiare che non complichino la vita al contribuente e non comportino ulteriori costi: non è accettabile dover pagare per poter pagare le tasse».

per farsi un'idea di quanto sia complicato star dietro a tutte le

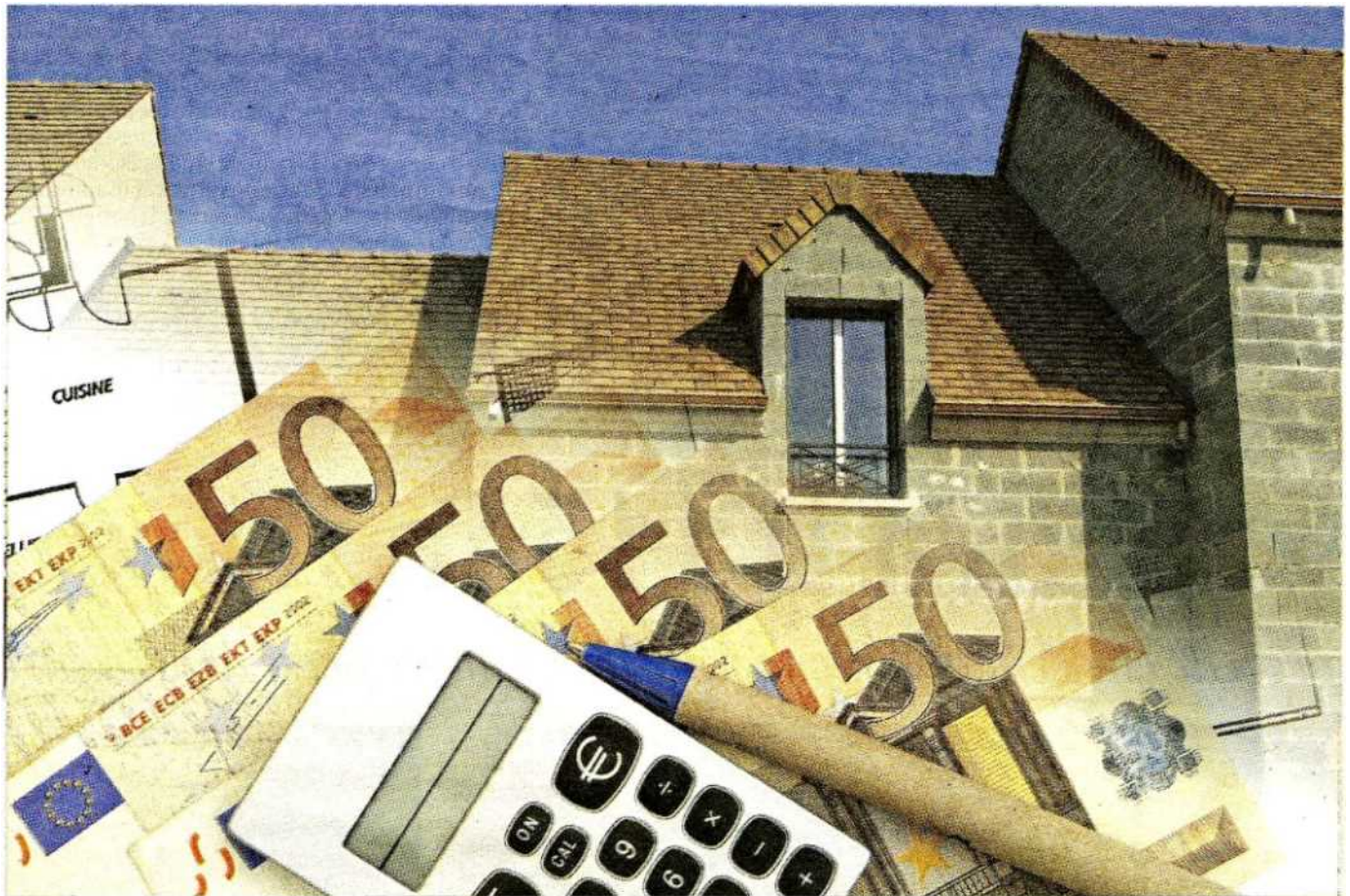
scadenze, le novità e le modifiche, basta pensare - dicono dall'ufficio studi della sigla artigiana - che tra il 2008 e il 2014 sono state approvate 629 norme fiscali, di cui 389 introducono nuovi adempimenti per le imprese. Si tratta quindi di quasi due nuove norme fiscali su tre che aumentano i costi burocratici. In pratica, in 6 anni il fisco si è complicato alla velocità di una nuova norma alla settimana. E più in generale, sul fronte della burocrazia, nell'ultimo anno le piccole e medie imprese hanno speso in oneri amministrativi 30.980 milioni di euro, equivalenti a 7.005 euro per ciascuna piccola e media impresa.

«Inoltre - conclude De Santis - il Governo dal prossimo 30 giugno ha stabilito che commercianti, artigiani e professionisti dovranno accettare i bonificati per pagamenti superiori ai 30 euro. A oggi è difficile sapere quanti hanno già installato il pos. A livello nazionale saranno circa 2 milioni e 200 mila le aziende che non si sono ancora adeguate».

Twitter: @SciuRmax

OGGI CAF APERTI

Alla faccia della scadenza fissata per domani. Secondo i sindacati, ci vorrà almeno una settimana per smaltire tutte le prenotazioni ai centri di assistenza fiscale. Le richieste sono così tante, anche a causa della concomitanza tra il pagamento della Tasi e dell'Imu con la compilazione delle dichiarazioni dei redditi, che molti Caf hanno annunciato l'apertura straordinaria pure per la giornata di oggi. Intanto però da Cgil, Cisl e Uil è partito l'appello al Comune di Torino affinché si posticipino almeno di trenta giorni le sanzioni per i ritardatari.



SPADA DI DAMOCLE Domani molte imprese rischiano di andare incontro al salasso fiscale

3

Tasi e Tari: nei Comuni è caos

Scadenze e applicazione diverse in ogni realtà. Mondovì e pochi altri inviano bollettini compilati

LORENZO BORATTO
CUNEO

Unica certezza: domani scade l'Imu, l'imposta sugli immobili che dal 2013 si paga solo su seconde case e altri fabbricati, ma non sull'abitazione principale. Due rate stabilite per legge, scadenza 16 giugno e 16 dicembre, ma le aliquote le hanno scelte i Comuni.

Per le altre due nuove imposte locali, Tasi e Tari, invece, è il caos. Ogni Comune aveva la possibilità di scegliere modalità e tempi di pagamento. Una libertà che è stata presa fino in fondo.

Limitando l'analisi alle scadenze e alle modalità di pagamento, si scopre che ognuno ha fatto per conto proprio. Ad esempio la Tari, la nuova tassa sui rifiuti che sostituisce le vecchie Tarsu e Tares: 3 rate a Cuneo (la prima da saldare entro il 31 luglio) e 2 altrove. In alcune città la prima rata è già scaduta (a Savigliano il 31 maggio), altrove domani (a Bra) oppure rinviata «ai pros-

IL SINDACO VIGLIONE

«Data del 16 giugno imposta dallo Stato che si comporta in modo schizofrenico»

simi mesi». Poi la Tasi, altra novità 2014: è un'imposta sui

«servizi indivisibili» come illuminazione pubblica e manutenzione stradale, vale anche sulle prime case e per gli immobili in affitto peserà al 10% sui locatari e al 90% sui proprietari. C'è chi ha scelto una rata sola (ad esempio Bra, ma si paga a dicembre, oppure Mondovì, entro domani) e chi due. Altri hanno optato per il pagamento soltanto a ottobre.

Tra le sette sorelle, l'unica città che ha scelto di inviare a casa dei contribuenti il modulo precompilato Tasi è stato Mondovì (ma tra i Comuni minori c'è ad esempio Entracque). Il sindaco Stefano Viglione: «La data del 16 giugno è stata imposta dallo Stato, che si comporta ormai in modo schizofrenico: le regole sulle nuove imposte vengono comunicate all'ultimo, proseguono i tagli ai trasferimenti così lo Stato fa cassa, ma poi obbliga gli enti locali a imporre nuovi balzelli». Il Comune comunque ha inviato a casa dei contribuenti il bollettino precompilato. A Mondovì e anche a Fossano non si faranno multe per il primo mese.

Curioso il caso del capoluogo, sempre sulla Tasi: a fine maggio, dopo un incontro con l'Anci (associazione dei Comuni) il ministero dell'Economia aveva annuncia-

to una nuova proroga per il pagamento. Ma era una proroga pensata per i Comuni che non avevano ancora deliberato le aliquote, cosa che invece il Comune di Cuneo aveva già fatto ad aprile. Alla fine l'Amministrazione ha scelto di «approfittare» della proroga. «C'era poco tempo e poca comunicazione: avrebbe creato ulteriore confu-

sione» aveva spiegato l'assessore al Bilancio Alessandro Spedale. Mentre a Rifreddo la Tasi non si paga: «L'avevamo promesso» ha spiegato il sindaco.

Non solo: tanti Comuni non hanno ancora deliberato aliquote e date. E poi: chi ha immobili in Comuni diversi dovrà pagare in date diverse, in alcuni centri sono state decise detrazioni in base al valore catastale degli immobili, in altri in base al nucleo familiare.

Confartigianato ha protestato: «Presto scade il pagamento delle "tre tasse sulla casa", Tasi, Imu e Tari: servono soluzioni per agevolare il pagamento. Alcune Amministrazioni comunali non hanno ancora deliberato le aliquote, le stesse software house che realizzano i programmi sono nell'impossibilità di aggiornare le banche dati».



Nella Granda

Comune	NUMERO RATE Tari (rifiuti)	Scadenze	NUMERO RATE Tasi (altri servizi)	Scadenze
CUNEO	3	31 luglio 30 settembre 1° dicembre	2	6 ottobre 16 dicembre
ALBA	2	31 luglio 30 settembre	2	16 settembre 16 dicembre
BRA	2	16 luglio 31 ottobre	1	16 dicembre
FOSSANO	2	30 settembre 30 novembre	2	30 settembre 30 novembre
MONDOVI	2	a settembre (data da fissare)	1	16 giugno (il Comune ha inviato il modulo precompilato)
SALUZZO	2	a settembre (data da fissare)	2	16 giugno 16 dicembre
SAVIGLIANO	2	31 maggio 30 settembre	2	16 giugno 16 dicembre
BORGO S. DALMAZZO	2	a settembre (data da fissare)	2	a dicembre (data da fissare)
CEVA	2	a settembre (data da fissare)	2	a ottobre (data da fissare)
RACCONIGI	2	a settembre (data da fissare)	2	a ottobre (data da fissare)

